



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Scenario Emilia-Romagna

gennaio 2024

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>



scenario emilia - romagna

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

Le limitazioni all'offerta di beni e materie prime si vanno esaurendo, l'impennata inflazionistica sta rientrando, il rialzo dei tassi di interesse è terminato e dalla metà del 2024 ci si attende l'avvio della loro riduzione, la partecipazione al mercato del lavoro sale così come l'occupazione, con una crescita salariale moderata che va a sostenere i redditi e l'attività economica.

Ma. L'economia cinese vive una fase di complessiva debolezza, sia produttiva, sia finanziaria, che è caratterizzata dalla crisi del mercato immobiliare, ne rallenta la crescita e incide sull'andamento del commercio mondiale che resta contenuto, mentre gli interventi di politica economia adottati a sostegno mostrano una minore efficacia.

La banca centrale statunitense è riuscita a contenere l'inflazione senza determinare una recessione. Il mercato del lavoro continuerà a sostenere il reddito disponibile, ma con una minore dinamica e una propensione al risparmio ai minimi limiterà la crescita dei consumi, mentre gli effetti della stretta monetaria non si sono ancora pienamente fatti sentire. La crescita negli Usa tenderà a ridursi quest'anno.

Nell'area dell'euro una maggiore attenzione alla sostenibilità della finanza pubblica riduce la capacità di stimolare l'attività economica, mentre gli effetti della stretta monetaria su consumi e investimenti, residenziali e delle imprese, non si sono ancora pienamente manifestati. Il mercato del lavoro sostiene i redditi delle famiglie, ma queste risparmiano di più

dopo lo shock inflazionario. Una domanda estera contenuta contribuisce a limitare le prospettive di crescita.

Scenario di riferimento: la crescita

	2022	2023	2024	2025
Commercio mondiale	3,0	3,1	2,6	3,0
Prodotto mondiale	3,3	3,1	2,6	3,0
Paesi industrializzati	2,6	1,5	1,1	1,6
Mercati emergenti	3,6	4,1	3,6	3,8
Usa (1)	1,9	2,4	1,4	2,1
Area Euro (1)	3,4	0,5	0,4	1,1
Cina (1)	3,0	5,5	4,5	4,1

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2023

Pil e conto economico

Nelle stime la crescita dell'economia regionale lo scorso anno non dovrebbe essere andata oltre lo 0,8 per cento. La tendenza al rallentamento della crescita dovrebbe proseguire nel 2024 (+0,6 per cento), sotto l'effetto congiunto della riduzione dei salari reali determinata dall'inflazione, dell'effetto della stretta monetaria attuata dalla Bce e della scarsa dinamica della domanda mondiale. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore del 5,4 per cento rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 16,3 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, solo lievissimamente più sostenuto. Infatti, anche la crescita del prodotto interno lordo italiano si è ridotta nuovamente allo "0 virgola" nel 2023 (+0,7 per cento) e risulterà ancora più contenuta nel 2024, quando non andrà oltre lo 0,4 per cento. Nel più lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non in misura sostanziale. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà ancora inferiore dello 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e superiore di solo 7,7 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

Nel 2023, la ripresa è stata trainata dalle regioni del nord (+0,8 per cento) e nella classifica delle regioni italiane l'Emilia-Romagna è risultata seconda a pari merito con molte altre, dietro di un filo rispetto alla Lombardia (+0,9 per cento).

Nel 2024, nessuna regione registrerà una recessione, ma l'ulteriore rallentamento della ripresa compatterà la classifica delle regioni italiane per livello di crescita economica, che sarà guidata da Lombardia ed Emilia-Romagna (+0,6 per cento).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale per l'anno scorso è risultata al di sopra della media dell'area dell'euro, che è stata appesantita dalla lieve recessione sperimentata in Germania, e lo sarà anche nel 2024, quando avrà un ritmo di sviluppo lievemente superiore a quello della crescita in Francia. La caduta del reddito disponibile reale, che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, ha determinato un aumento della disegualanza nella sua distribuzione, in particolare,

in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia che costituisce una componente dei consumi difficilmente comprimibile. Anche a causa di ciò nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,8 per cento) ha nuovamente superato la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Anche nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,3 per cento) supererà nuovamente la dinamica del Pil, grazie a una ripresa reale del reddito disponibile delle famiglie, anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta rispetto allo scorso anno. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+2,4 per cento) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia e superiori solo di 10,7 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Rispetto a quell'anno, la crescita dei consumi in regione è stata inferiore di quasi sei punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della diseguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali.

Nel 2023, con il rallentamento della crescita dell'attività, il sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, la dinamica degli investimenti fissi lordi ha subito un brusco stop ed è risultata solo marginalmente positiva (+0,6 per cento), nonostante i massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni. Per i motivi ora citati, nel 2024 il processo di accumulazione farà addirittura un passo indietro (-0,7 per cento).

Per valutare la condizione del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che, nonostante la crescita recente, gli investimenti in termini reali, nel 2024 risulteranno inferiori del 5,0 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e superiori di solo il 13,8 per cento rispetto a quelli del 2000.

Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale ha condotto a una leggera flessione

dell'export regionale in termini reali (-0,8 per cento). Nelle attese per il 2024 si prospetta una leggera ripresa dell'export regionale (+2,4 per cento), che potrà tornare ai precedenti livelli di espansione solo nel 2025. Al termine di quest'anno il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 95,9 per cento rispetto al livello del 2000 e del 41,8 per cento rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Lo scorso anno sono stati i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, nonostante il ritmo di crescita del settore si sia dimezzato. Tra i macrosettori il solo altro contributo positivo è venuto ancora dalle costruzioni il cui ciclo di crescita si è andato esaurendo. Hanno invece pesato sull'evoluzione del valore aggiunto il passo indietro dell'industria e l'inciampo dell'agricoltura. Nell'anno in corso la disattivazione dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti condurranno a un'inversione in negativo sensibile l'attività nelle costruzioni e saranno ancora i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, ma con un ritmo di crescita nuovamente dimezzato rispetto allo scorso anno. A quello dei servizi si aggiungerà il contributo della lieve ripresa dell'attività nell'industria, mentre l'agricoltura potrebbe risultare di nuovo in difficoltà.

In dettaglio, Nel 2023 le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'inflazione e la ridotta domanda estera hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 2,0 per cento. Con la ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dovrebbe potere riprendersi leggermente (+0,6 per cento) per poi avviare un nuovo ciclo positivo. Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore

aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,5 per cento, rispetto a quello del 2007, il livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009. Nonostante i piani di investimento pubblico, a seguito della decisa revisione delle misure di incentivazione adottate in precedenza a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e in conseguenza della restrizione della politica monetaria che ha aumentato notevolmente il costo dei finanziamenti, la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 si è decisamente ridotta (+1,3 per cento), con un brusco ridimensionamento rispetto all'aumento a due cifre dello scorso anno e a quella eccezionale del 2021. La tendenza diverrà nettamente negativa nel corso del 2024 e condurrà il settore a una chiara recessione (-3,2 per cento). A testimonianza dell'eccezionale andamento ciclico del settore nel passato, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 26,7 per cento rispetto ai livelli (eccessivi) del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore di solo lo 0,6 per cento rispetto al livello del 2000.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della diseguaglianza hanno ridotto ulteriormente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,2 per cento), che sono risultati comunque la componente più dinamica dell'economia regionale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo nuovamente dimezzato (+1,1 per cento). Ancora una volta i servizi si confermeranno il settore trainante dell'economia regionale. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi mostra una crescita non

particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 9,1 per cento e risulterà superiore del 19,1 per cento rispetto al livello del 2000.

Il mercato del lavoro

Nel 2023 l'aumento delle forze lavoro è risultato lievemente più contenuto di quello dell'occupazione e ha permesso una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso dovrebbe accadere anche nel 2024 con un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione.

Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego ha sostenuto l'aumento delle forze di lavoro nel 2023 (+0,5 per cento) e continuerà a farlo anche nel 2024 quando si avrà una lieve accelerazione della crescita delle forze di lavoro (+0,6 per cento). Questo però non

riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020. Sono rimasti fuori dal mercato del lavoro diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione. Al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2023 si è confermato al 73,5 per cento, ma aumenterà ulteriormente nel 2024 al 73,8 per cento. Lo scorso anno l'occupazione ha avuto un andamento moderatamente positivo (+0,8 per cento), ma superiore a quello delle forze lavoro, e manterrà questa tendenza anche nel 2024 (+0,8 per cento). Alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà marginalmente superiore a quella riferita al 2019 (+0,3 per cento), anche se sarà superiore dell'11,8 per cento rispetto a quella del 2000. Il tasso di occupazione

(calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2023 è risalito al 70,0 per cento e continuerà a salire anche nel 2024 tanto da giungere al 70,4 per cento. Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Nel 2023 la crescita dell'occupazione ha superato quella delle forze di lavoro e ha permesso un ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione al 4,8 per cento. Questo dovrebbe avvenire anche nel 2024 e il tasso di disoccupazione potrà ulteriormente ridursi al 4,5 per cento.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

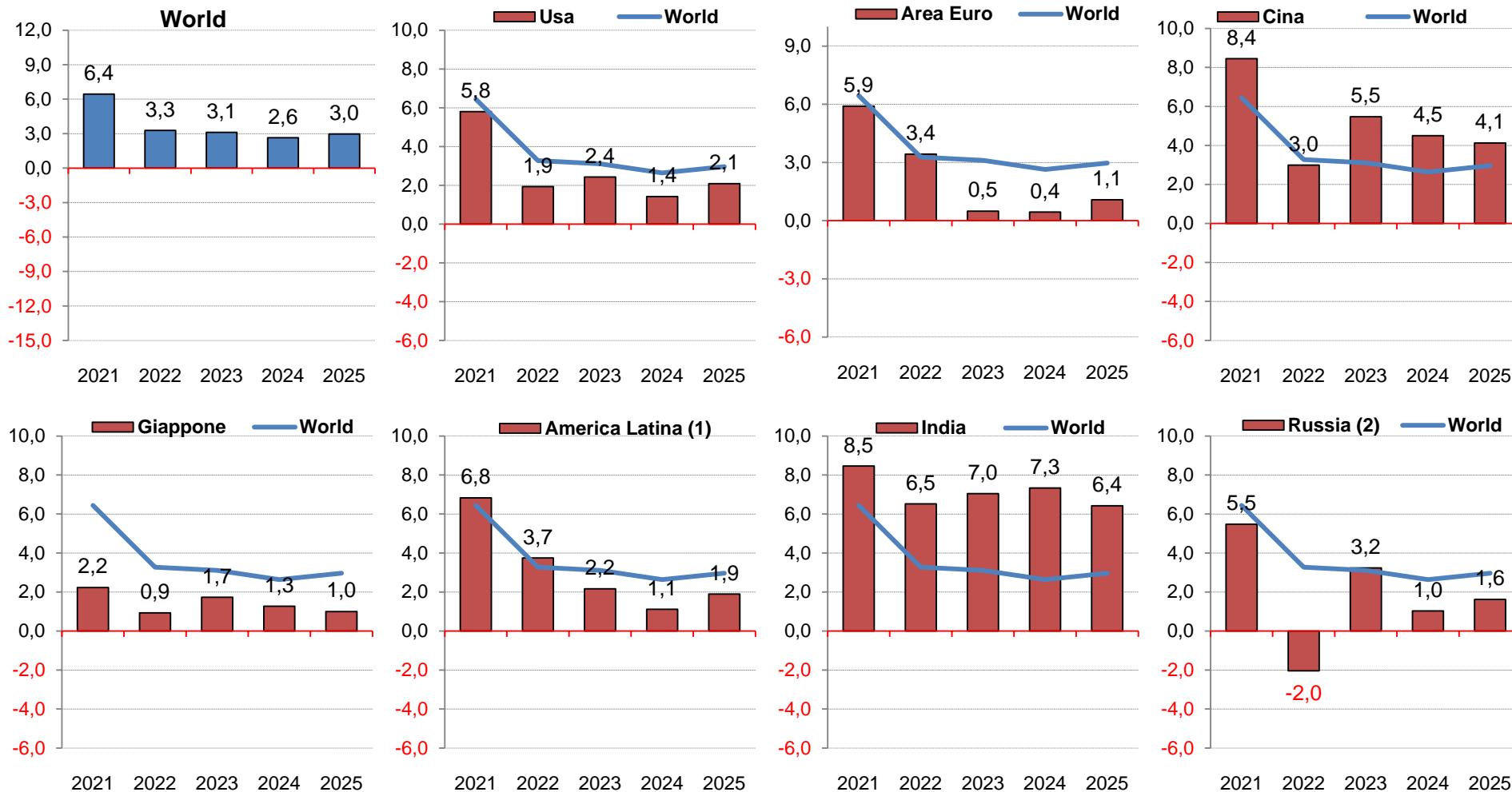
I comunicati stampa <https://www.ucer.camcom.it/comunicazione-e-stampa/comunicati-stampa>

Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

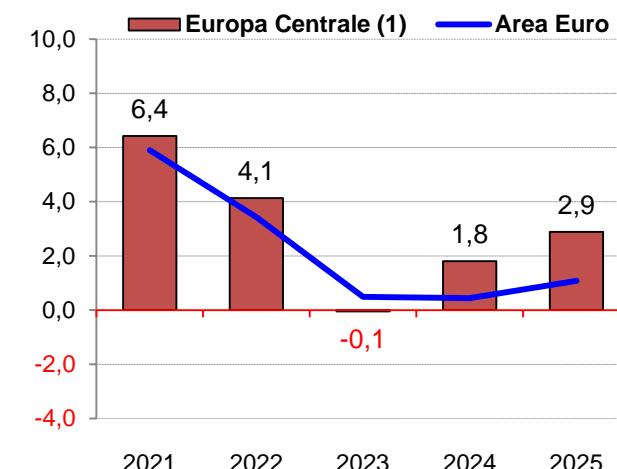
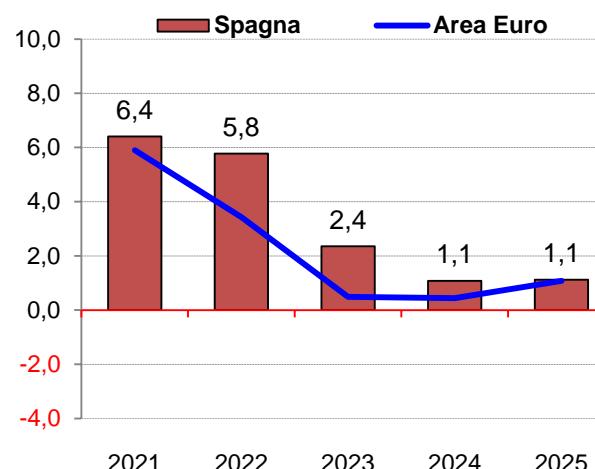
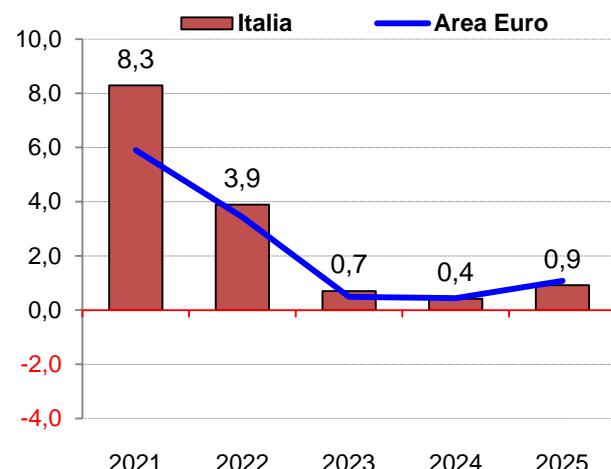
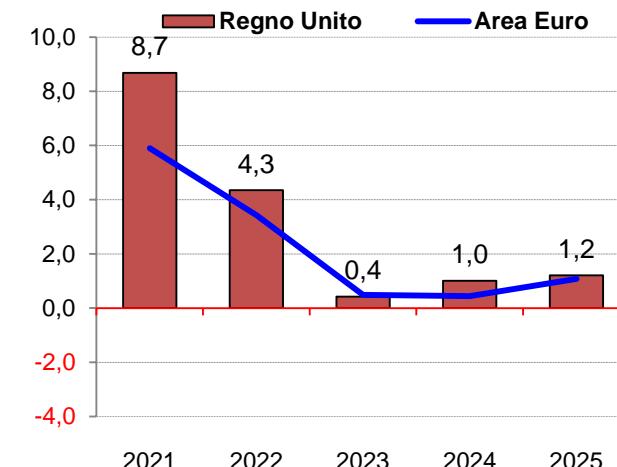
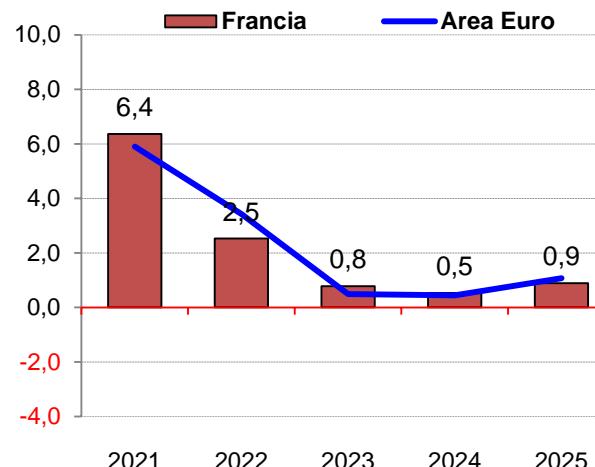
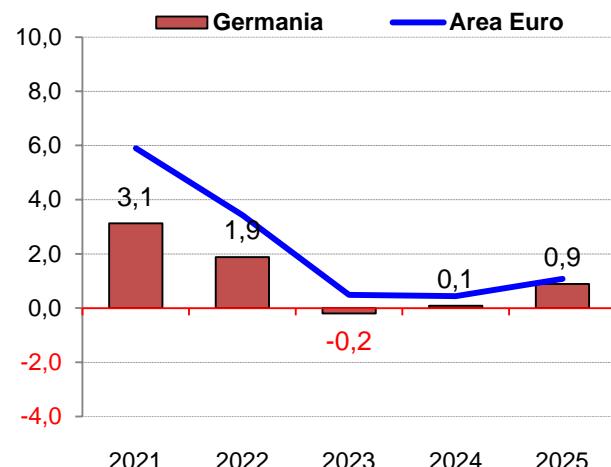
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 20/12/2023

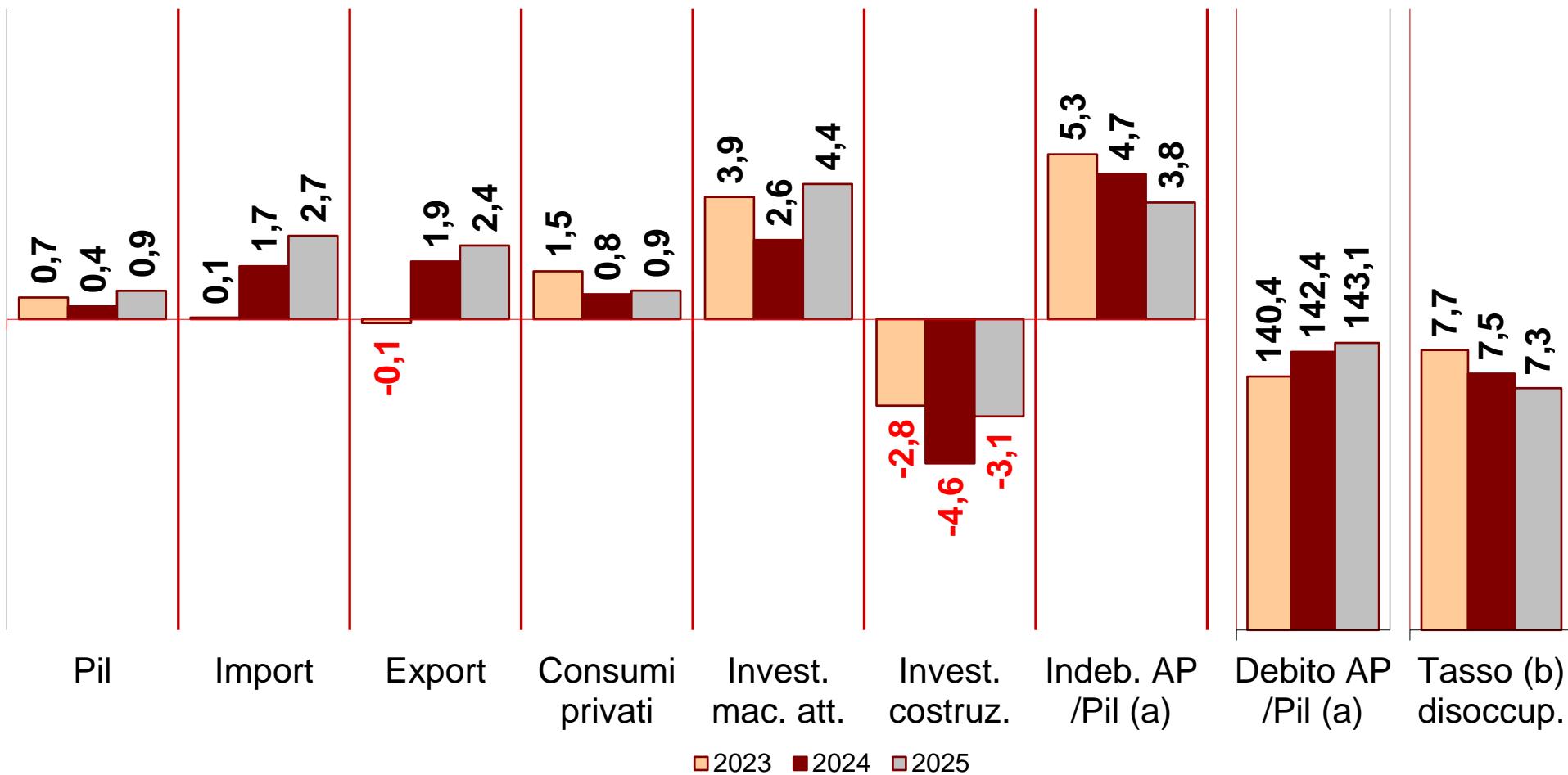
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 20/12/2023

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 20/12/2023

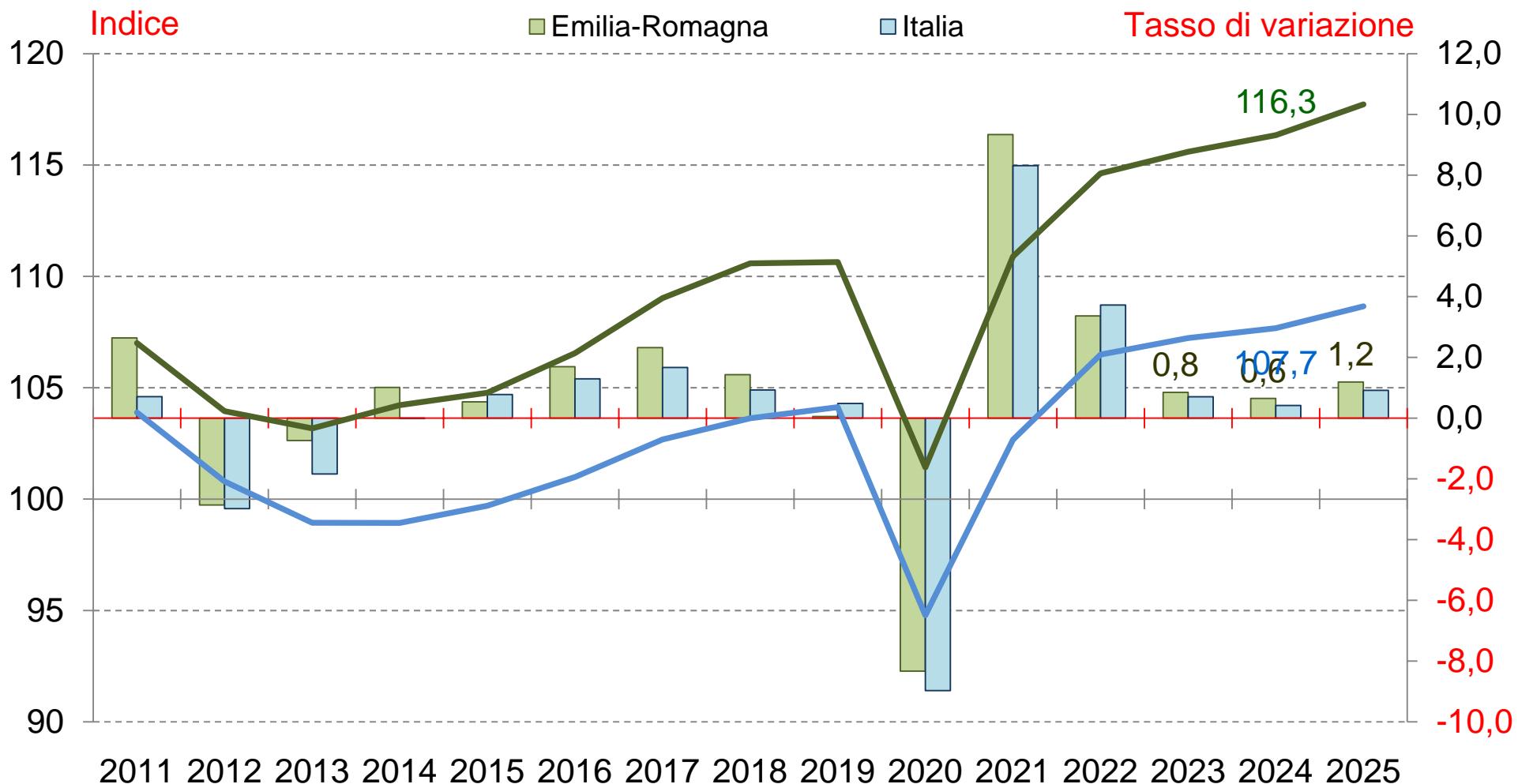
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	8,3	3,9	0,7	0,4	0,9
Importazioni	15,2	13,1	0,1	1,7	2,7
Esportazioni	14,0	10,7	-0,1	1,9	2,4
Domanda interna totale	8,5	4,5	0,8	0,3	1,0
Consumi delle famiglie e Isp	5,3	5,0	1,5	0,8	0,9
Consumi collettivi	1,5	0,7	-0,4	-0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	20,7	10,1	0,5	-0,9	0,9
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	13,2	8,0	3,9	2,6	4,4
- costruzioni	29,7	12,1	-2,8	-4,6	-3,1
Occupazione (a)	9,6	3,5	1,3	0,4	0,7
Disoccupazione (b)	9,5	8,1	7,7	7,5	7,3
Prezzi al consumo	1,9	8,2	5,7	2,1	1,9
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,6	-0,9	1,2	0,2	0,5
Avanzo primario (c)	-5,3	-3,8	-1,5	-0,6	0,5
Indebitamento A. P. (c)	8,8	8,0	5,3	4,7	3,8
Debito A. Pubbliche (c)	147,0	141,6	140,4	142,4	143,1

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 20/12/2023

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^ - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	3,4	0,8	0,6	1,2	3,7	0,7	0,4	0,9
Domanda interna	6,2	1,2	0,7	1,2	5,8	0,9	0,4	0,9
Consumi delle famiglie	6,4	1,8	1,3	1,3	6,1	1,5	1,0	1,0
Consumi delle AAPP e delle ISP	0,8	-0,1	0,2	0,5	0,9	-0,3	-0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	9,4	0,6	-0,7	1,6	9,7	0,5	-0,9	0,9
Importazioni di beni	0,7	-1,9	2,7	3,3	6,2	-2,6	2,4	3,1
Esportazioni di beni	3,3	-0,8	2,4	3,1	8,1	-1,2	1,8	2,6
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	2,8	-4,4	-1,3	-0,8	-2,1	-2,3	-1,1	0,4
Industria	-0,2	-2,0	0,6	1,4	-0,2	-2,0	0,4	1,2
Costruzioni	10,0	1,3	-3,2	-2,3	10,1	0,2	-4,1	-3,1
Servizi	4,4	2,2	1,1	1,4	4,5	1,6	0,7	1,1
Totale	3,3	0,9	0,6	1,2	3,7	0,7	0,4	0,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^ - 2

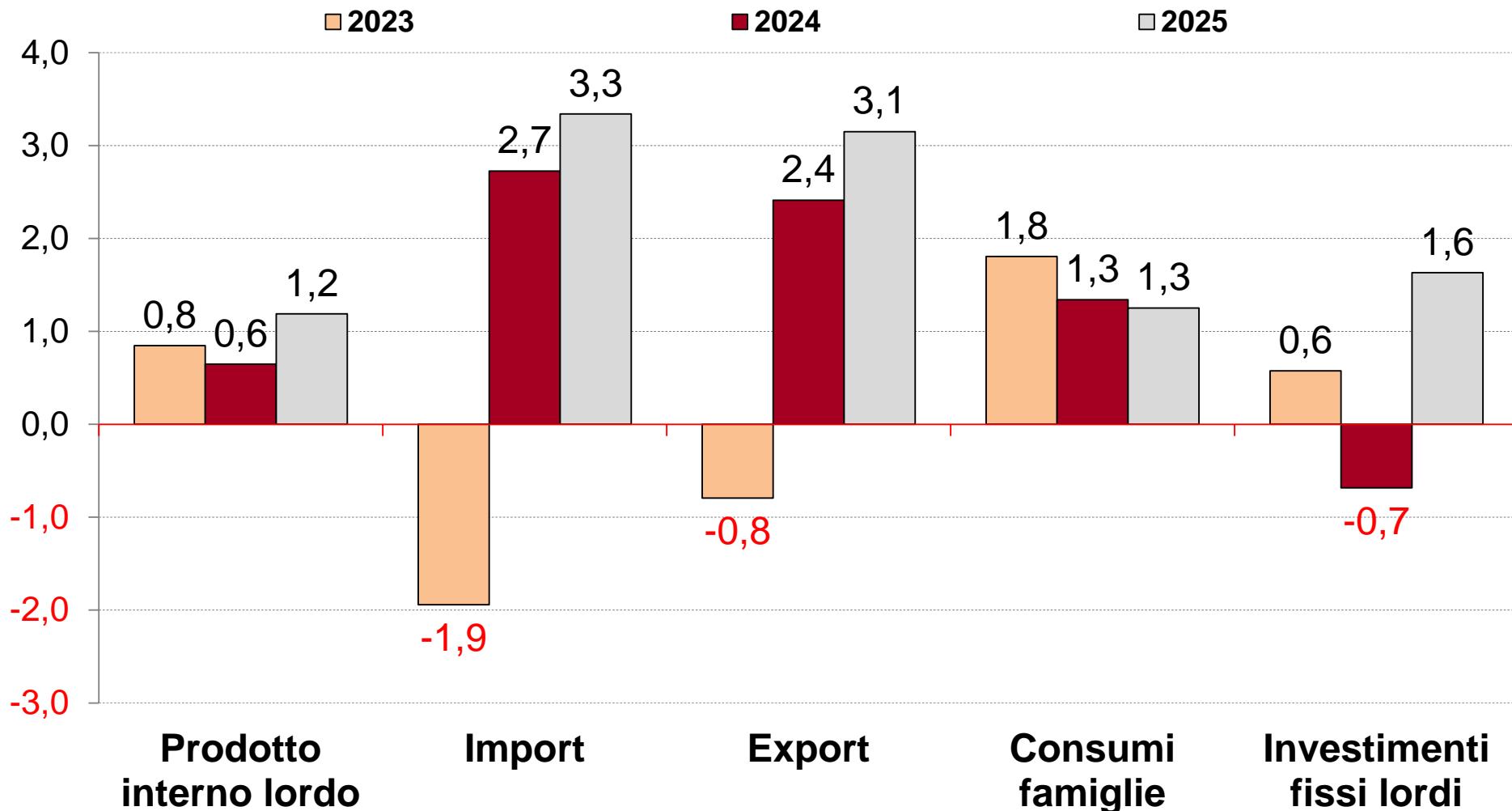
	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-7,7	-9,9	0,1	0,1	-1,7	-4,9	-0,0	0,1
Industria	1,9	0,6	0,4	0,4	1,6	1,6	0,2	0,1
Costruzioni	8,2	-1,2	-1,7	-1,2	7,6	0,1	-2,1	-1,7
Servizi	4,4	1,2	0,9	1,2	3,9	1,8	0,8	1,1
Totale	3,6	0,5	0,6	0,8	3,5	1,3	0,4	0,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,7	0,5	0,6	0,5	0,8	1,4	0,4	0,4
Occupati	1,2	0,8	0,8	0,7	2,4	1,8	0,7	0,6
Tasso di attivita' (1)	73,5	73,5	73,8	74,1	65,5	66,6	67,0	67,6
Tasso di occupazione (1)	69,8	70,0	70,4	70,8	60,3	61,4	62,0	62,7
Tasso di disoccupazione	5,0	4,8	4,5	4,3	8,1	7,7	7,5	7,3
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	5,4	6,2	3,9	2,9	5,5	5,5	3,5	2,6
Valore aggiunto per abitante (3)	120,9	120,7	120,5	120,4	27,0	27,3	27,4	27,7

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

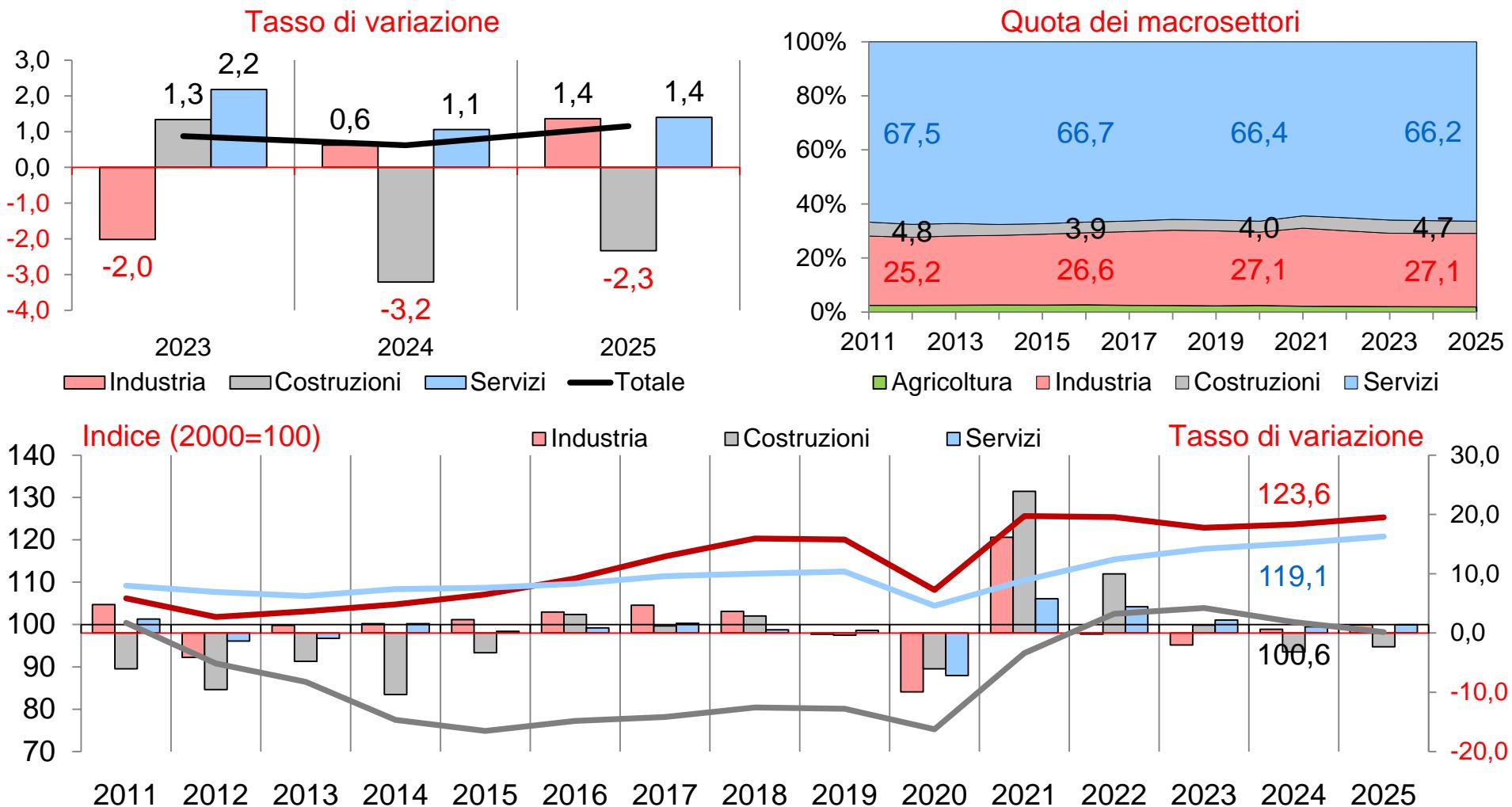
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



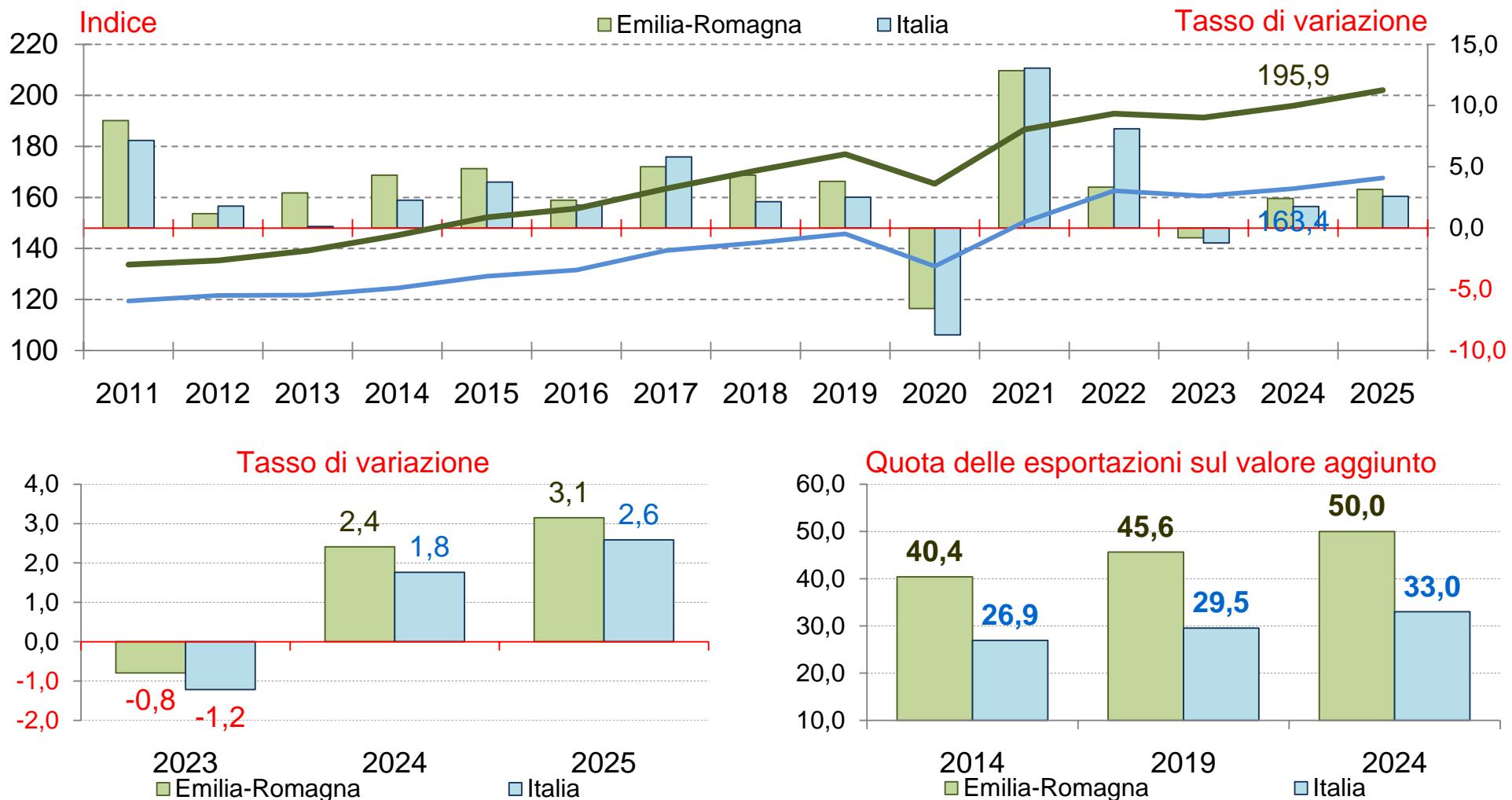
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



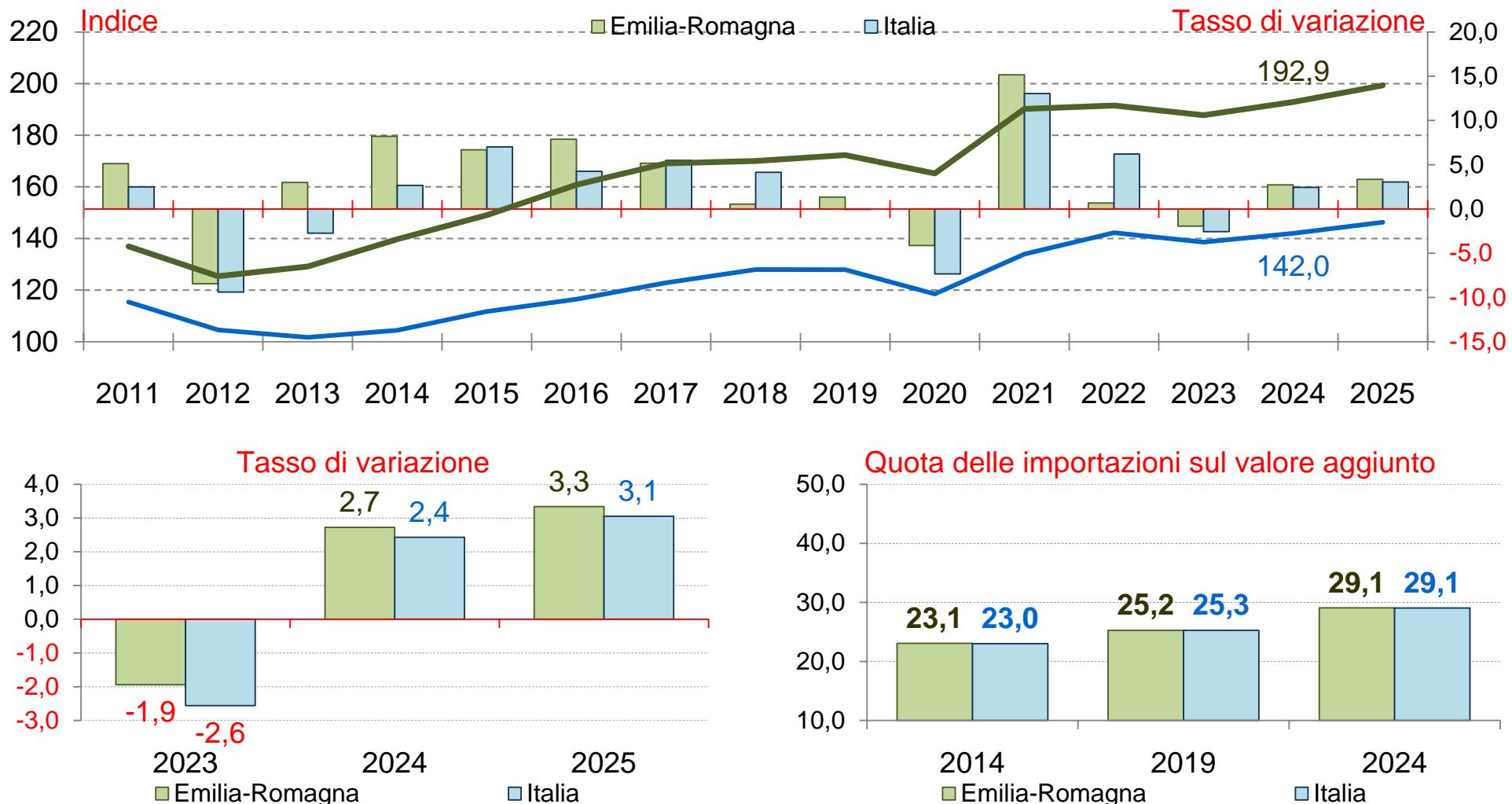
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



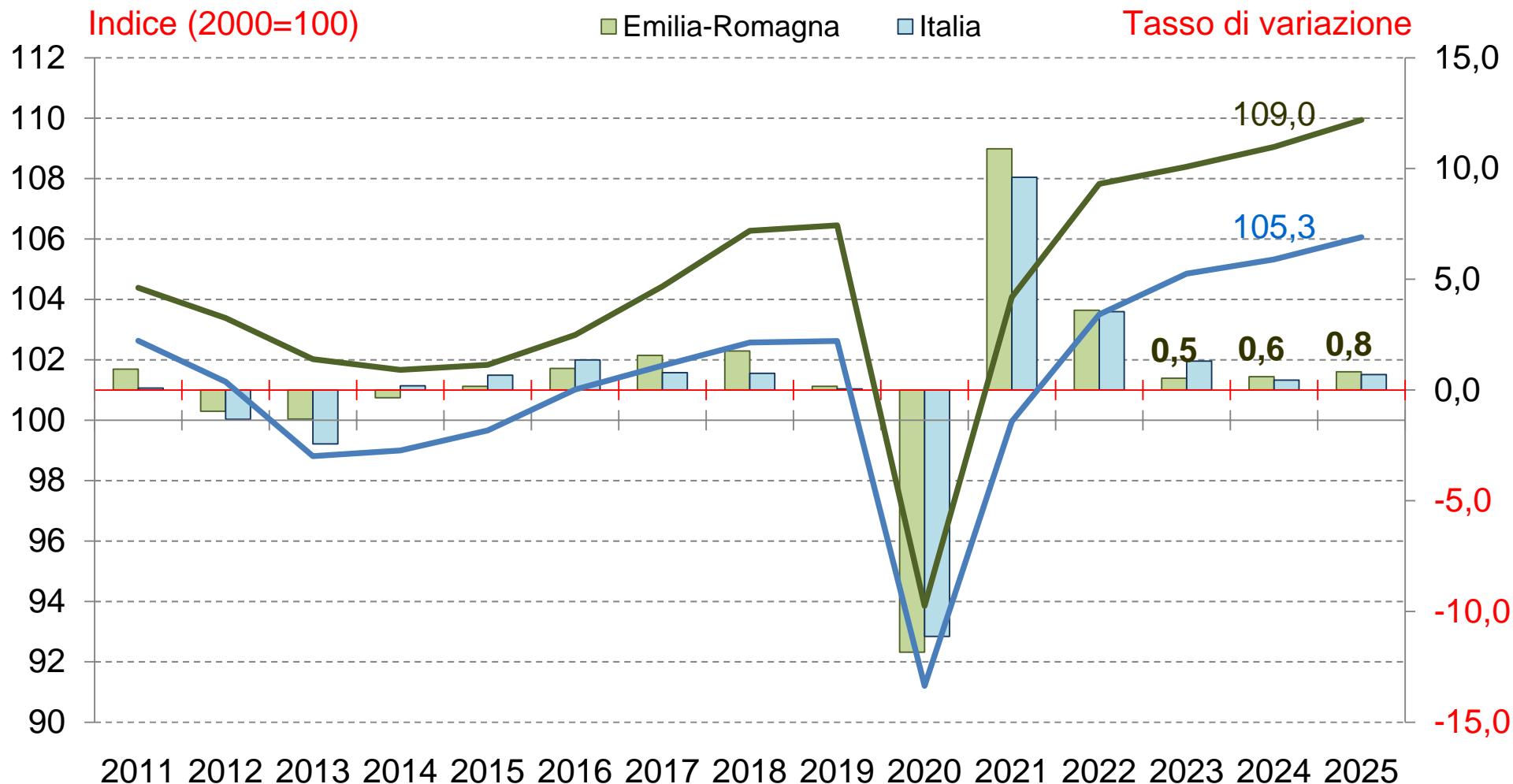
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



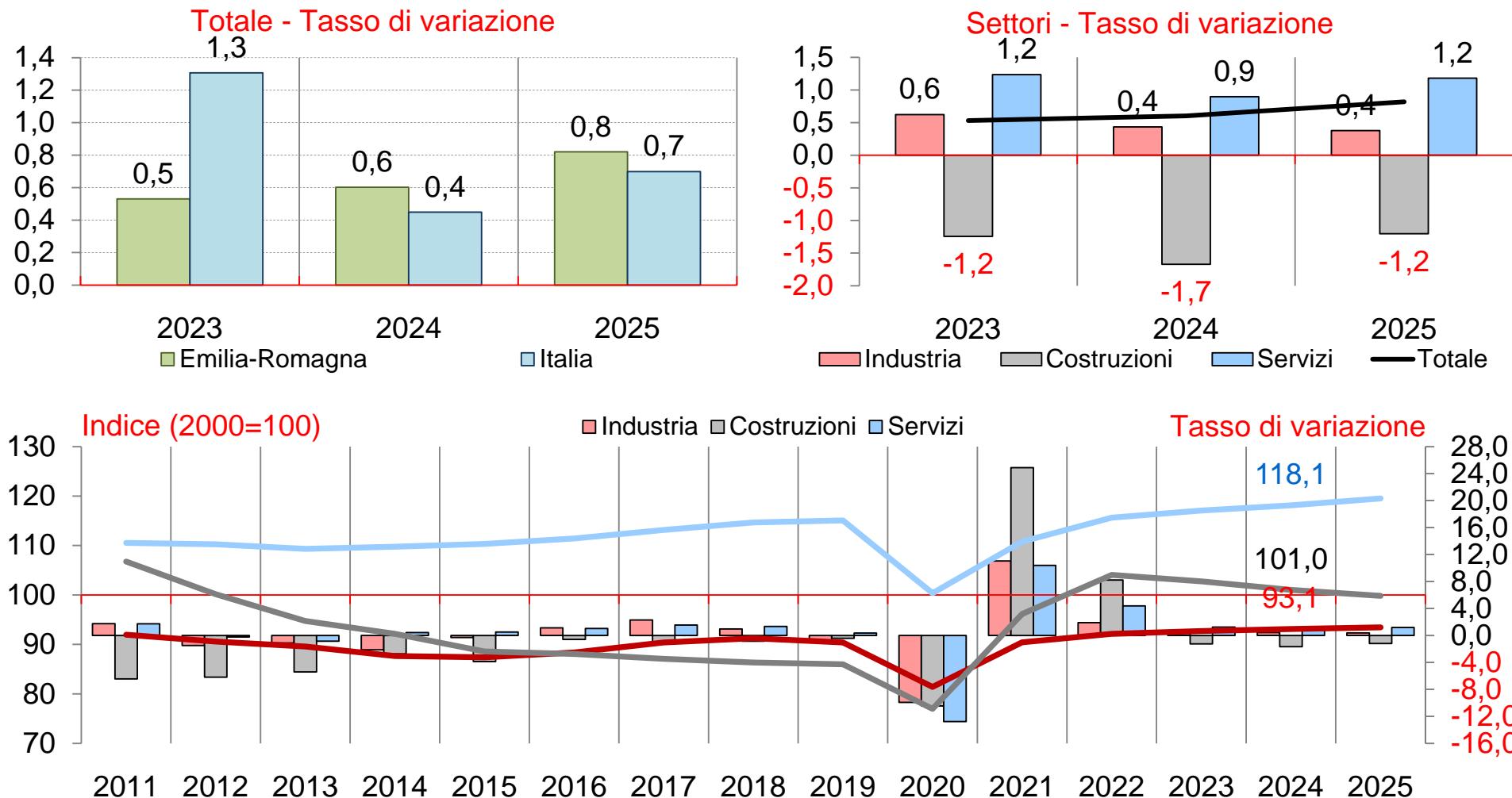
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro



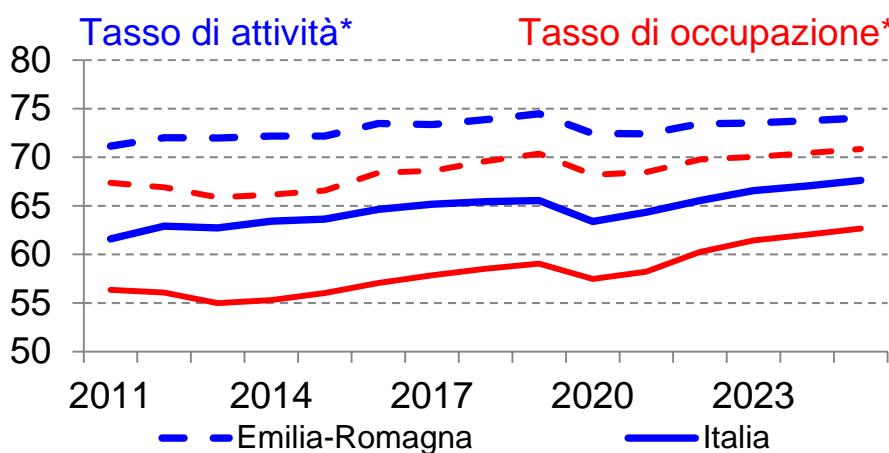
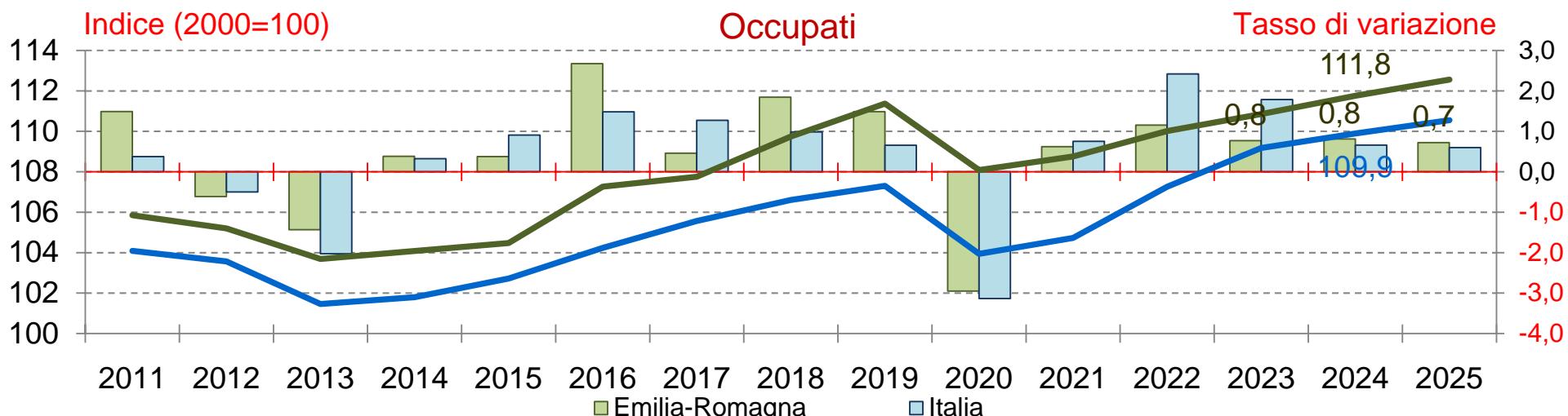
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>